

Università degli studi di Torino



Corso di Laurea in: Scienze dell'educazione

Indirizzo: Nidi e comunità infantili

"Età e concezioni di identità di genere"

Napione Sharon

Tuccella Maria

Zeoli Jessica

INDICE:

PREMESSA

- 1. TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA E PROBLEMA CONOSCITIVO
(Maria Tuccella)**

- 2. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO E
MAPPA CONCETTUALE**

- 3. IPOTESI DI RICERCA**

- 4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PRESENTI NELLE IPOTESI
(Sharon Napione)**

- 5. DEFINIZIONE OPERATIVA**

- 6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, UNITA' DI RILEVAZIONE E
DI ANALISI, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI
CAMPIONAMENTO**

- 7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI**

- 8. PIANO RACCOLTA DATI**

- 9. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI
(Jessica Zeoli)**

- 10. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA**

"Età e concezioni di identità di genere"

PREMESSA

Abbiamo scelto di condurre una ricerca sull'identità di genere perché è stato un tema che abbiamo affrontato in molte discipline del nostro corso di studi universitario. Nella società odierna continuano ad esserci numerosi stereotipi e pregiudizi riconducibili all'identità di genere. In questa ricerca analizzeremo il fenomeno e valuteremo se esiste una relazione tra l'età dell'individuo e la sua concezione circa l'identità di genere.

1. TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA E PROBLEMA CONOSCITIVO

1.1 DEFINIZIONE DEL TEMA DI RICERCA

L'argomento alla base della nostra ricerca empirica riguarda l'età del soggetto e la sua concezione dell'identità di genere, ovvero il senso di sé stesso, l'unità e la persistenza della propria individualità maschile o femminile.

1.2 DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA

L'obiettivo della nostra ricerca è rilevare se l'età influenza il modo di concepire l'identità di genere.

1.3 DEFINIZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO

Giovani di età diversa hanno concezioni differenti sull'identità di genere?

2. QUADRO TEORICO

L'identità di genere è *"il senso di sé stesso, l'unità e la persistenza della propria individualità maschile o femminile"* (D'Ottavio, Simonelli; 1990). Essa è influenzata da fattori di ordine biologico, psicologico e socio-culturali.

Secondo la **prospettiva biologica**, l'identità di genere, risale al concepimento quindi quando si formano le uova fecondate nel corredo maschile (XY) o femminile (XX). In questa fase c'è la prima differenziazione sessuale data dal cromosoma Y che fa evolvere lo zigote in senso testicolare. La differenziazione sessuale in questo caso influisce anche a livello del sistema nervoso centrale ed endocrino.

Secondo la prospettiva psicologica, invece, lo schema di genere nasce e si sviluppa nell'infanzia, come anche concordato dalla psicologia dello sviluppo. Lo schema di genere come enunciato da *Martin, Ruble and Szkrybalo, 2002*, non è altro che *"... una rete organizzata di associazioni mentali che rappresentano informazioni su se stessi e i sessi..."* (pag. 911), pertanto il bambino ha un ruolo attivo nel suo sviluppo di genere.

La **prospettiva psicologica** inoltre, differenzia il ruolo che assume l'identità di genere, infatti, sembra che i maschi debbano avere un ruolo attivo nella seduzione e la loro sessualità è maggiormente genitalizzata siccome attraverso l'attività masturbatoria autoerotica consolidano la propria identità sessuale.

Mentre, la donna è meno genitalizzata per questo si concentra sul suo copro come arma di seduzione, risulta selettiva nella scelta del partner e l'atto sessuale avviene solo se c'è amore pur sempre utilizzando anticontraccettivi per paura di una gravidanza.

Infine, secondo la **prospettiva socio- culturale** gli aspetti che influiscono sull'identità di genere sono il rapporto genitoriale e il rapporto con i pari.

Per quanto riguarda il rapporto genitoriale, i genitori influiscono sull'identità di genere durante l'attività ludica, basti pensare che essi modificano il loro comportamento a seconda che si giochi con una bambina o con un bambino. Infatti, il gioco fisico e non verbale viene privilegiato con i bambini mentre il gioco di simulazione e verbale con le bambine. I genitori quindi favoriscono l'apprendimento degli schemi cognitivi sull'identità di genere, spesso essi hanno un atteggiamento caloroso verso le bambine e tendono invece a promuovere all'autonomia nei bambini.

Il rapporto con i pari, invece, tende a rafforzare la propria identità di genere, solitamente è a partire dai 3 anni che i bambini si iniziano a comportare in modo conforme al loro genere. Occorre però sottolineare che il gruppo di pari oltre a rinforzare l'identità di genere tende anche a disapprovare i comportamenti non conformi allo stereotipo. Secondo gli studi condotti da Banerije, Lintern, 2000 i bambini e le bambine in età scolare sono caratterizzati da una maggiore flessibilità nei confronti degli stereotipi sull'identità di genere. Infatti essi, pur aderendo allo schema di genere mostrano una maggiore capacità di **"information-processing"** (elaborazione delle informazioni) rispetto alle informazioni che ricevono dall'ambiente circostante. Soprattutto dagli 8 anni in poi sembra che siano meno influenzati dal gruppo dei pari a mantenere un certo ruolo di genere. Secondo questi risultati quindi il processo di modellamento dell'identità di genere è flessibile con l'avanzare dell'età.

Alla luce di dette informazioni, e tenendo conto della multidimensionalità della società odierna, dove ormai si combattono ancora battaglie al fine di difendere la propria identità di genere, ci siamo domandate se effettivamente la concezione dell'identità di genere può cambiare in relazione all'età.

Per questo, abbiamo condotto un questionario somministrato ad amici e parenti, residenti nella città di Torino, di età compresa tra i 15 e 30 al fine di indagare se, indipendentemente dalle influenze ricevute, la concezione sull'identità di genere cambia in relazione all'età e dunque alle varie tappe di sviluppo percorse.

SITOGRAFIA

<https://www.psicologi-italiani.it/psicologi/area-pubblica/saperne-di-piu-su-psicologia-e-psicoterapia/identita-di-generedifferenze-in-eta-evolutiva-e-relazione-con-il-gioco.html>

3. IPOTESI DI RICERCA

Grazie alle informazioni recepite dal quadro teorico, abbiamo appreso come l'identità di genere sia influenzata da differenti fattori e in modi diversi, per questo ci siamo domandate se esiste una relazione tra l'età e la concezione dell'identità di genere, ovvero se con l'avanzare dell'età la concezione di genere possa cambiare.

4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PRESENTI NELLE IPOTESI

- FATTORE INDIPENDENTE: Età

-FATTORE DIPENDENTE: Identità di genere

-VARIABILE DI SFONDO: Genere, Parentela

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE
Genere	Sesso	1. Genere: <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Maschio<input type="radio"/> Femmina
Età	Fasce d'età	2. Età: <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Da 15 a 20<input type="radio"/> Da 20 a 25<input type="radio"/> Da 25 a 30
Parentela	Fratelli	3. Hai fratelli o sorelle? <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Sì<input type="radio"/> No
Concezione di identità di genere	Identità di genere	4. Hai mai sentito parlare di identità di genere? <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Sì<input type="radio"/> No
	Prospettiva biologica	5. Pensi che il sesso possa influenzare l'identità di genere? <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Sì<input type="radio"/> No

	Prospettiva psicologica	<p>6. La sessualità maschile risulta più vulnerabile rispetto quella femminile?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <p>7. Pensi che appartenere ad uno dei due sessi comporti precisi comportamenti?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No
	Prospettiva socioculturale	<p>8. L'idea di uomo o donna è trasmessa dalla cultura di appartenenza?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <p>9. Pensi che esistano lavori prettamente maschili o femminili?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <p>10. Pensi che la donna debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No
	Pari	<p>11. Pensi che il gruppo dei pari possa contribuire al mantenimento e rinforzo del ruolo di genere?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <p>12. Pensi che esistono delle differenze di gioco relative all'età?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No <p>13. Pensi che nel gruppo dei pari, maschi e femmine abbiano stili relazionali diversi?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Si <input type="radio"/> No

	Genitori	<p>14. Pensi che il comportamento dei genitori possa cambiare in base al sesso del proprio figlio?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Si<input type="radio"/> No <p>15. Secondo te, i genitori contribuiscono alla differenziazione del genere sessuale attraverso l'attività ludica?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Si<input type="radio"/> No
--	----------	---

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, UNITA' DI RILEVAZIONE E DI ANALISI, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

6.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni del Piemonte

6.1 UNITA' DI RILEVAZIONE E DI ANALISI

L'unità di rilevazione, ovvero quella da cui si ricavano i dati, e l'unità di analisi, cioè la parte che si intende studiare, sono coincidenti

6.2 NUMEROSITA' DEL CAMPIONE

Circa 135 soggetti

6.3 TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Per motivazioni pratiche, è stato utilizzato un campionamento non probabilistico accidentale

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la rilevazione dei dati, abbiamo scelto di utilizzare una tecnica ad alta strutturazione: la tecnica del questionario autocompilato a domande chiuse. Riportiamo qua il questionario, composto da 15 domande.

ETA' E IDENTITA' DI GENERE: DIFFERENZE IN ETA' EVOLUTIVA

Di Sharon Napione, Maria Tuccella e Jessica Zeoli

Il questionario che segue è stato progettato da studentesse frequentanti l'Università di Torino di Scienze dell'Educazione con indirizzo Nido. Vi invitiamo a rispondere al seguente questionario, che vi ricordiamo sarà in forma anonima, nel modo più sincero possibile. I dati raccolti verranno utilizzati da noi a scopo didattico per comprendere se vi è una relazione tra età e opinione in merito all'identità di genere. Vi ringraziamo per la partecipazione.

1. Genere

- Maschio
- Femmina

2. Età

- da 15 a 20
- da 20 a 25
- da 25 a 30

3. Hai fratelli o sorelle?

- Sì
- No

Conoscenze sull'argomento:

4. Hai mai sentito parlare di identità di genere?

- Sì
- No

Prospettiva biologica:

5. Pensi che il sesso possa influenzare l'identità di genere?

- Sì
- No

Prospettiva psicologica:

6. La sessualità maschile risulta più vulnerabile rispetto quella femminile?

- Sì
- No

7. Pensi che appartenere ad uno dei due sessi comporti precisi comportamenti?

- Sì
- No

Prospettiva socioculturale:

8.L'idea di un uomo o donna è trasmessa dalla cultura di appartenenza?

- Si
- No

9.Pensi che esistano lavori prettamente maschili e/o femminili?

- Si
- No

10.Pensi che la donna debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica?

- Si
- No

Pari:

11.Pensi che il gruppo dei pari possa contribuire al mantenimento e rinforzo del ruolo di genere?

- Si
- No

12.Pensi che esistono delle differenze di gioco relative all'età?

- Si
- No

13.Pensi che nel gruppo dei pari, maschi e femmine abbiano stili relazionali diversi?

- Si
- No

Genitori:

14.Pensi che il comportamento dei genitori possa cambiare in base al sesso del proprio figlio?

- Si
- No

15.Secondo te, i genitori contribuiscono alla differenziazione del genere sessuale attraverso l'attività ludica?

- Si
- No

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per quanto riguarda la raccolta dati, abbiamo contattato tramite e-mail amici e conoscenti, spiegandogli le modalità e i fini della nostra ricerca, assicurando ovviamente l'anonimato dei raccolti.

9. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

9.1 MATRICE DEI DATI

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15
A 01	2	2	1	1	1	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1
A 02	2	2	1	1	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1	2
A 03	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	2
A 04	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 05	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 06	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A 07	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A 08	2	2	1	1	2	1	1	2	2	1	2	2	2	1	2
A 09	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2		2	2	1	1
A 10	2	1	2	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	2	1
A 11	2	1	1	1	1	1	1		2	2	2	2	1	1	2
A 12	2	1	1	2	2	2	2	2	2	2		2	1	1	1
A 13	1	2	2	2	2	2	1	1	1	2	2	1	2	1	1
A 14	2	1	1	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	1	2
A 15	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A 16	1	2	1	1	2	1	2	1	1	2	1	1	1	1	2
A 17	1	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	2	1	1
A 18	1	2	2	1	2	2	1	1	1	2	2	1	1	2	1
A 19	2	3	1	1	2	1	2	1	2	2	1	2	1	2	2
A 20	2	2	1	2	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	2
A 21	2	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A 22	1	2	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A 23	2	1	1	2	1	2	2	1	2	2	2	1	1	1	1
A 24	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	2	2
A 25	1	2	1	1	2	2	2	1	2	2	2	1	1	1	1
A 26	1	2	2	1	1	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1
A 27	1	2	1	1	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1
A 28	2	2	2	1	2	1	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 29	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A 30	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A 31	2	2	1	2	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A 32	2	2	1	1	1	1	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 33	2	2	1	1	1	1	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 34	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	1	2	1	2	1
A 35	2	3	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 36	2	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	2
A 37	1	2	1	1	1	2	1	2	2	2	1	1	1	1	1
A 38	2	2	1	1	1	1	1	1	2	1	2	2	1	2	1
A 39	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	2	1	2	1
A 40	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1

A 41	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	2	2	1	1	1
A 42	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A 43	1	3	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A 44	1	2	1	1	1	2	1	2	1	2		1	1	1	2
A 45	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A46	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A47	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A48	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A49	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A50	2	2	1	1	1	2	2	1	1	2	1	2	1	1	2
A51	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A52	2	2	1	1	1	2	2	1	1	2	1	2	2	1	1
A53	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2
A54	2	3	2	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A55	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A56	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A57	2	1	1	1	1	2	2	1	2	2	1	2	1	1	1
A58	2	2	1	1	1	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1
A59	2	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A60	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A61	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A62	2	3	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A63	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	2	1	1	2	2
A64	1	2	1	1	2	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1
A65	1	3	1	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1
A66	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A67	2	1	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A68	1	1	1	1	1	2	2	1	1	2	1	2	1	1	2
A69	1	2	2	1	2	2	2	1	2	2	1	2	1	1	1
A70	2	2	2	1	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1
A71	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A72	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	2	1	1	1	1
A73	1	2	1	2	2	1	1	2	1	2	2	2	1	1	1
A74	2	2	1	1	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2
A75	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	1	1	2	1	1
A76	2	2	1	1		2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A77	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A78	2	3	1	1	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	2
A79	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A80	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A81	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1
A82	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A83	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A84	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2	1	1	1	2	2
A85	1	1	1	1	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	2
A86	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1

A87	2	2	2	1	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1
A88	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2		2	2	1	2
A89	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A90	1	2	1	2	2	2	1	2	2	2	1	2	1	1	2
A91	1	2	1	2	2	2	1	2	2	2	1	2	1	1	2
A92	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A93	2	2	1	1	2	1	2	1	2	2	2	2	1	1	1
A94	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2
A95	1	3	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A96	2	1	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	1	1	2
A97	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2	2	1	2	1	1
A98	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2	1	2	2	2	2
A99	1	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A100	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A101	2	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1
A102	2	2	1	1	1	1	2	2	2	2	1	2	2	2	2
A103	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A104	1	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A105	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2
A106	2	1	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A107	2	2	1	1	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1
A108	2	2	1	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1
A109	2	2	2	1	1	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1
A110	2	2	1	1	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2
A111	1	3	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	2	1	2
A112	1	3	1	2	1	1	1	1	1	2		1	1	1	1
A113	2	3	1	1	2	2	1	1	2	2	2	1	1	2	2
A114	2	2	1	2	1	1	1	1	2	2	1	2	1	2	2
A115	1	3	1	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	2
A116	1	2	2	1	1		2	1	2	2	1	1	1	1	1
A117	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A118	1	2	1	2		1	1	1	2	2	1	2	1	1	
A119	1	3	1	1	2	2	2	1	1	2	2	1	1	1	2
A120	1	3	1	2	2	2	1	2	1	2	2	1	2	1	1
A121	1	2	1	1	2	2	2	1	2	2	2	1	1	1	1
A122	1	1	1	1	1		2	1	2	2		1	1	1	
A123	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A124	1	3	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	2	1
A125	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	1	1	2
A126	2	1	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	1	2	2
A127	2	1	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1
A128	2	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A129	2	2	1	2	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1
A130	2	2	2	1	2	2	2	1	2	2	1	2	1	1	1
A131	1	2	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	1	2
A132	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	2	1	1

A133	1	3	1	1	2	2	2	1	1	2	1	1	1	2	2
A134	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1
A135	1	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1

9.2 ANALISI MONOVARIATA

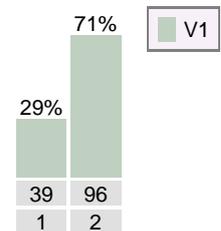
L'analisi monovariata si compone di un insieme di tecniche statistiche volte a descrivere l'andamento di un fattore, sulla base dei valori delle sue variabili.

1. Genere

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	29%	39	29%	21%:37%
2	96	71%	135	100%	63%:79%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.71

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

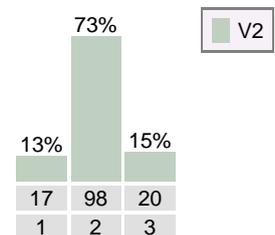
Dai dati è emerso che, nel campione scelto, il numero delle femmine è più alto rispetto a quello dei maschi.

2. Età

Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	13%	17	13%	7%:18%
2	98	73%	115	85%	65%:80%
3	20	15%	135	100%	9%:21%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.02

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.52

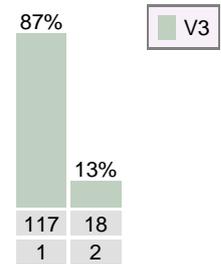
La maggior parte del campione appartiene alla fascia d'età 20-25 anni, seguono con minori percentuali la fascia d'età 25-30 anni e 15-20 anni.

3. Hai fratelli o sorelle?

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	117	87%	117	87%	81%:92%
2	18	13%	135	100%	8%:19%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.13

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

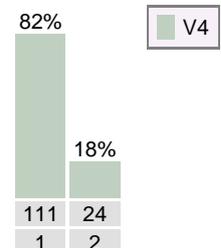
Dall'analisi dei dati emerge che la maggior parte del campione ha fratelli e sorelle. Poco rilevante è la percentuale di chi è figlio unico.

4. Hai mai sentito parlare di identità di genere?

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	111	82%	111	82%	76%:89%
2	24	18%	135	100%	11%:24%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.18

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.71

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.38

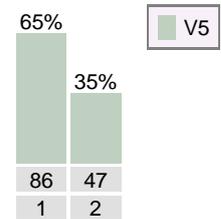
La maggior parte delle persone a cui abbiamo sottoposto il questionario afferma di aver già sentito parlare di identità di genere, nonostante ciò è abbastanza rilevante la percentuale di chi non ne ha mai sentito parlare.

5. Pensi che il sesso possa influenzare l'identità di genere?

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	86	65%	86	65%	57%:73%
2	47	35%	133	100%	27%:43%



Campione:

Numero di casi= 133

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.35

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

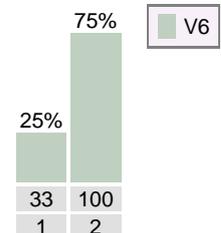
I dati dimostrano che, secondo la maggior parte del campione scelto, il sesso biologico influenza l'identità di genere. Non manca però chi afferma il contrario.

6. La sessualità maschile risulta più vulnerabile rispetto quella femminile?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	25%	33	25%	17%:32%
2	100	75%	133	100%	68%:83%



Campione:

Numero di casi= 133

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.75

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.63

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

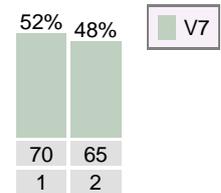
Analizzando i dati è emerso che la maggioranza del campione ritiene che la sessualità maschile è meno vulnerabile rispetto a quella femminile.

7. Pensi che appartenere ad uno dei due sessi comporti precisi comportamenti?

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	70	52%	70	52%	43%:60%
2	65	48%	135	100%	40%:57%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

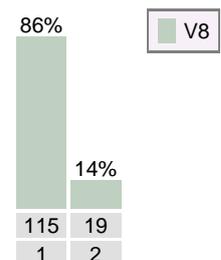
I dati dimostrano che prevale l'opinione secondo la quale il sesso comporta precisi comportamenti, anche se la percentuale di coloro che sostengono il contrario risulta significativa.

8. L'idea di un uomo o donna è trasmessa dalla cultura di appartenenza?

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	115	86%	115	86%	80%:92%
2	19	14%	134	100%	8%:20%



Campione:

Numero di casi= 134

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.76

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.35

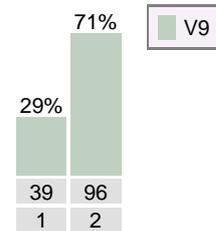
Risulta evidente dai dati che la maggior parte del campione ritiene che l'idea di uomo o donna viene trasmessa dalla cultura di appartenenza. Poco rilevante è la percentuale opposta.

9. Pensi che esistano lavori prettamente maschili e/o femminili?

Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	29%	39	29%	21%:37%
2	96	71%	135	100%	63%:79%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.71

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.59

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

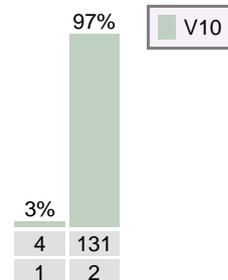
Dall'analisi monovariata emerge che prevale l'opinione secondo la quale non esistano lavori prettamente maschili e/o femminili, nonostante ciò buona parte del campione afferma il contrario.

10. Pensi che la donna debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica?

Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	3%	4	3%	0%:7%
2	131	97%	135	100%	94%:100%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.97

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.94

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.17

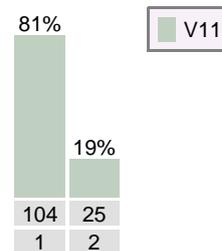
Risulta evidente dai dati che la maggior parte del campione ritiene che la donna non debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica. Nonostante ciò c'è chi è ancora favorevole ad affidare alla donna esclusivamente la sfera domestica.

11. Pensi che il gruppo dei pari possa contribuire al mantenimento e rinforzo del ruolo di genere?

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	104	81%	104	81%	74%:87%
2	25	19%	129	100%	13%:26%



Campione:

Numero di casi= 129

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.69

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4

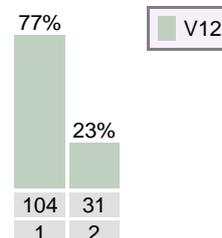
Dall'analisi monovariata emerge che prevale l'opinione secondo la quale il gruppo dei pari contribuisce a mantenere e rinforzare il ruolo di genere, poco relativa è la parte del campione che afferma il contrario.

12. Pensi che esistono delle differenze di gioco relative all'età?

Distribuzione di frequenza:

V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	104	77%	104	77%	70%:84%
2	31	23%	135	100%	16%:30%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.65

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.42

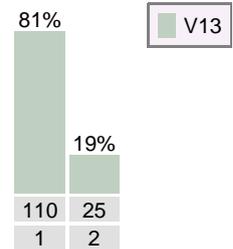
Analizzando i dati è emerso che la maggior parte del campione ritiene che esistano differenze di gioco relative all'età. Non mancano comunque opinioni discordanti.

13. Pensi che nel gruppo dei pari, maschi e femmine abbiano stili relazionali diversi?

Distribuzione di frequenza:

V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	110	81%	110	81%	75%:88%
2	25	19%	135	100%	12%:25%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.7

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.39

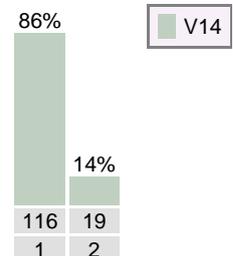
La maggior parte del campione scelto ritiene che esistano stili relazionali diversi nel gruppo dei pari. Poco rilevante risulta essere la percentuale di chi afferma il contrario.

14. Pensi che il comportamento dei genitori possa cambiare in base al sesso del proprio figlio?

Distribuzione di frequenza:

V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	116	86%	116	86%	80%:92%
2	19	14%	135	100%	8%:20%



Campione:

Numero di casi= 135

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.14

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.76

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

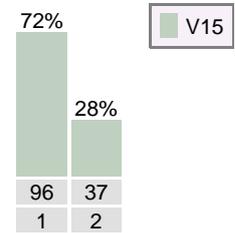
Scarto tipo = 0.35

Dai dati emerge che per la maggior parte del campione scelto il comportamento dei genitori possa cambiare in base al sesso del figlio. Sensibilmente inferiore risulta essere la percentuale di chi afferma il contrario.

15. Secondo te, i genitori contribuiscono alla differenziazione del genere sessuale attraverso l'attività ludica?

Distribuzione di frequenza:
V15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	96	72%	96	72%	65%:80%
2	37	28%	133	100%	20%:35%



Campione:

Numero di casi= 133

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.28

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.45

I dati dimostrano che la maggioranza del campione scelto ritiene che i genitori contribuiscono alla differenziazione del genere sessuale attraverso l'attività ludica. Abbastanza significativa è la percentuale di chi afferma il contrario.

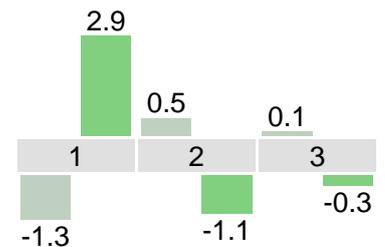
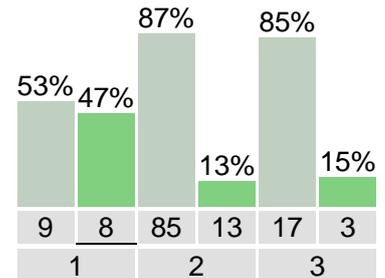
9.3 ANALISI BIVARIATA

L'analisi bivariata ci mostra come tali variabili risultano essere associate tra di loro, come la forma e la posizione delle distribuzioni delle variabili differiscano tra di loro o da determinati modelli e come i parametri delle distribuzioni delle variabili differiscano tra di loro o da un valore prestabilito.

Tabella a doppia entrata tra età e conoscenze del termine identità di genere

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V4**

V4-> V2	1	2	Marginale di riga
1	9 14 -1.3	8 3 2.9	17
2	85 80.6 0.5	13 17.4 -1.1	98
3	17 16.4 0.1	3 3.6 -0.3	20
Marginale di colonna	111	24	135



X quadro = 11.44. Significatività = **0.003**
V di Cramer = 0.29

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

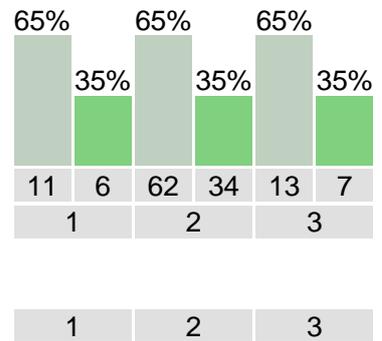
Dato il valore di significatività pari a 0.003 minore della nostra soglia di probabilità di 0.05 possiamo ipotizzare che vi è relazione tra l'età e la conoscenza del termine d'identità di genere.

Tuttavia osservando il valore assunto dalla V di Cramer, pari a 0.29, notiamo che questa è compresa tra $0.10 < V < 0.30$ che permette di definire come "debole" tale relazione.

Tabella a doppia entrata tra età e prospettiva biologica:

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V5**

V5-> V2	1	2	Marginale di riga
1	11 11 0	6 6 0	17
2	62 62.1 0	34 33.9 0	96
3	13 12.9 0	7 7.1 0	20
Marginale di colonna	86	47	133



X quadro = 0. Significatività = 0.999
V di Cramer = 0

Nelle celle della tabella sono indicati:

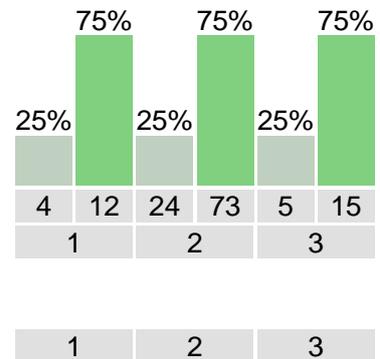
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.999, superiore allo 0.05, possiamo supporre che non esista una relazione tra l'età e il sesso.

Tabella a doppia entrata tra età e prospettive psicologiche:

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V6**

V6-> V2	1	2	Marginale di riga
1	4 4 0	12 12 0	16
2	24 24.1 0	73 72.9 0	97
3	5 5 0	15 15 0	20
Marginale di colonna	33	100	133



X quadro = 0. Significatività = 1
V di Cramer = 0

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

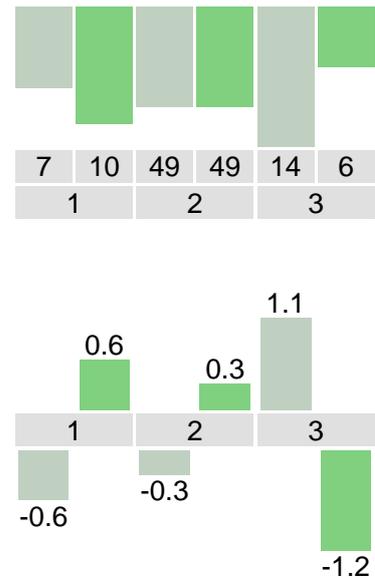
In questo caso, dato il valore di significatività pari 1, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e l'appartenenza al sesso maschile.

Tabella a doppia entrata:

41% 59% 50% 50% 70% 30%

V2 x V7

V7-> V2	1	2	Marginale di riga
1	7 8.8 -0.6	10 8.2 0.6	17
2	49 50.8 -0.3	49 47.2 0.3	98
3	14 10.4 1.1	6 9.6 -1.2	20
Marginale di colonna	70	65	135



χ^2 quadro = 3.55. Significatività = 0.17
V di Cramer = 0.16

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.17, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e precisi comportamenti da mettere in atto.

Età e prospettive socioculturali:

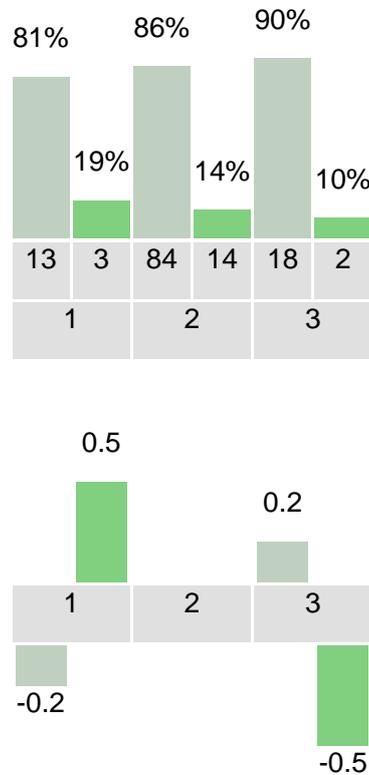
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V8**

V8-> V2	1	2	Marginale di riga
1	13 13.7 -0.2	3 2.3 0.5	16
2	84 84.1 0	14 13.9 0	98
3	18 17.2 0.2	2 2.8 -0.5	20
Marginale di colonna	115	19	134

X quadro = 0.56. Significatività = 0.755
V di Cramer = 0.06

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.755, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e l'idea di uomo e di donna trasmessa dalla cultura.

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9**

V9-> V2	1	2	Marginale di riga
1	2 4.9 -1.3	15 12.1 0.8	17
2	26 28.3 -0.4	72 69.7 0.3	98
3	11 5.8 2.2	9 14.2 -1.4	20
Marginale di colonna	39	96	135

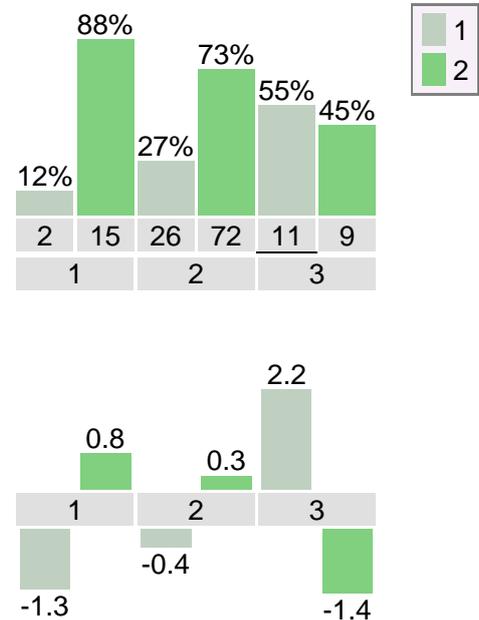
X quadro = 9.33. Significatività = **0.009**
V di Cramer = 0.26

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

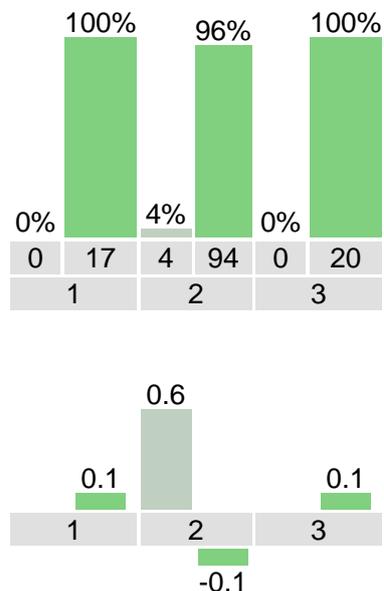
In questo caso dato il valore di significatività pari a 0.009, inferiore della soglia di probabilità di 0.05 fa presupporre che esista una relazione tra l'età e classificazione dei lavori prettamente maschili o femminili.

Tuttavia osservando il valore assunto dalla V di Cramer, pari a 0.26, notiamo che questa è compresa tra $0.10 < V < 0.30$ che permette di definire come "debole" tale relazione.



**Tabella a doppia entrata:
V2 x V10**

V10-> V2	1	2	Marginale di riga
1	0 <i>0.5</i> -	17 16.5 0.1	17
2	4 2.9 0.6	94 95.1 -0.1	98
3	0 <i>0.6</i> -	20 19.4 0.1	20
Marginale di colonna	4	131	135



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso il test del X quadro non ha prodotto risultati significativi a causa delle frequenze così basse.

Tabella a doppia entrata tra età e gruppi dei pari:

Tabella a doppia entrata:
V2 x V11

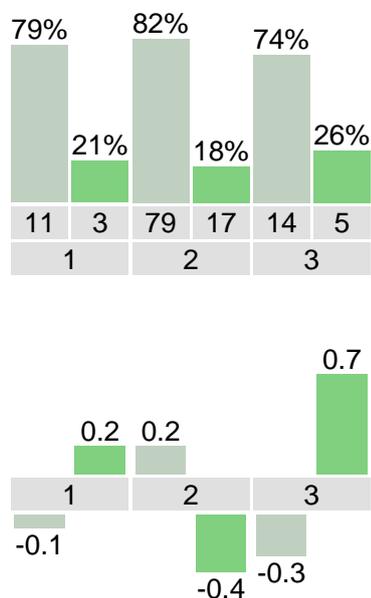
V11-> V2	1	2	Marginale di riga
1	11 11.3 -0.1	3 2.7 0.2	14
2	79 77.4 0.2	17 18.6 -0.4	96
3	14 15.3 -0.3	5 3.7 0.7	19
Marginale di colonna	104	25	129

χ^2 quadro = 0.79. Significatività = 0.672
V di Cramer = 0.08

Nelle celle della tabella sono indicati:

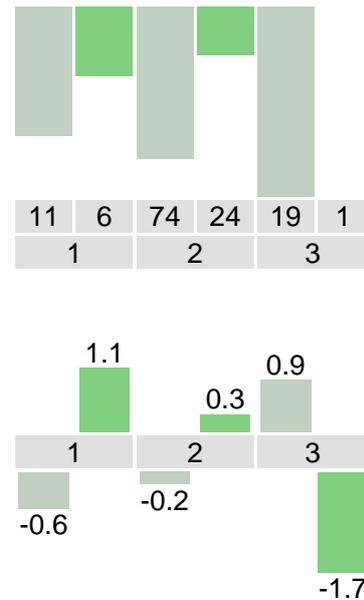
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.672, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e il contributo da parte del gruppo dei pari.



**Tabella a doppia entrata:
V2 x V12**

V12-> V2	1	2	Marginale di riga
1	11 13.1 -0.6	6 3.9 1.1	17
2	74 75.5 -0.2	24 22.5 0.3	98
3	19 15.4 0.9	1 4.6 -1.7	20
Marginale di colonna	104	31	135



χ^2 quadro = 5.24. Significatività = 0.073
V di Cramer = 0.2

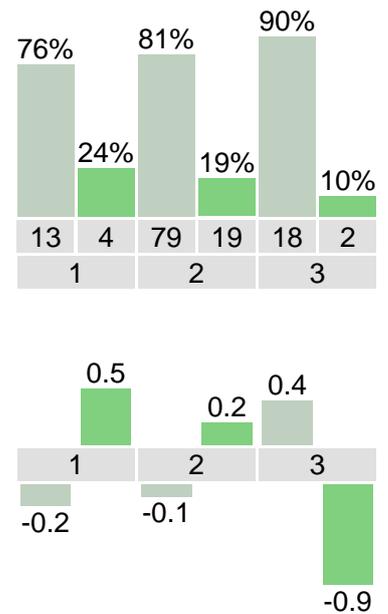
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.073, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e le differenze di gioco.

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V13**

V13-> V2	1	2	Marginale di riga
1	13 13.9 -0.2	4 3.1 0.5	17
2	79 79.9 -0.1	19 18.1 0.2	98
3	18 16.3 0.4	2 3.7 -0.9	20
Marginale di colonna	110	25	135



X quadro = 1.29. Significatività = 0.524
V di Cramer = 0.1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.524, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e gli stili relazionali nel gruppo dei pari.

Tabella a doppia entrata tra età e genitori:

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V14**

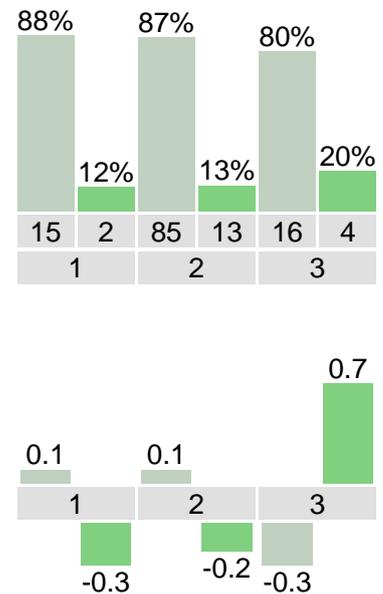
V14-> V2	1	2	Marginale di riga
1	15 14.6 0.1	2 2.4 -0.3	17
2	85 84.2 0.1	13 13.8 -0.2	98
3	16 17.2 -0.3	4 2.8 0.7	20
Marginale di colonna	116	19	135

X quadro = 0.71. Significatività = 0.702
V di Cramer = 0.07

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.702, superiore allo 0.05, fa supporre che non esista una relazione tra l'età e il comportamento dei genitori in base al sesso.



**Tabella a doppia entrata:
V2 x V15**

V15-> V2	1	2	Marginale di riga
1	10 11.5 -0.5	6 4.5 0.7	16
2	73 70 0.4	24 27 -0.6	97
3	13 14.4 -0.4	7 5.6 0.6	20
Marginale di colonna	96	37	133

X quadro = 1.72. Significatività = 0.424
V di Cramer = 0.11

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

In questo caso, dato il valore di significatività pari a 0.424, superiore allo 0.05, fa supporre che esista una relazione tra l'età e il contributo dei genitori attraverso l'attività ludica alla differenziazione di genere.

9.4 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

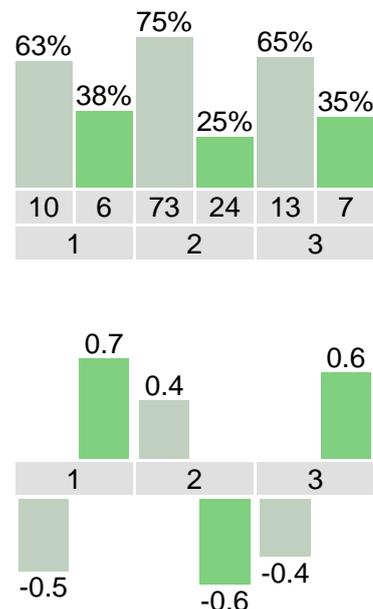
Attraverso la nostra ricerca abbiamo cercato di rintracciare una possibile relazione tra l'età e la concezione dell'identità di genere.

L'analisi monovariata ci ha permesso di capire l'andamento dei fattori del campione, pertanto, possiamo evidenziare che su 135 soggetti presi in considerazione circa il 70% erano femmine, con un'età tra i 20-25 anni e con una minima conoscenza rispetto all'identità di genere.

Per quanto concerne **l'ambito biologico** è emerso, secondo buona parte dei soggetti del campionamento, che il sesso biologico influenza l'identità di genere.

Mentre, relativo **all'ambito psicologico** si rileva che la sessualità maschile è meno vulnerabile di quella femminile e circa il 52% dei soggetti pensa che appartenere ad uno dei due sessi comporta tenere precisi comportamenti anche se rimane significativo numero dei soggetti che ha sostenuto il contrario.

Quanto **all'ambito socio-culturale**, buona parte dei soggetti sostengono che l'idea di uomo è di donna viene trasmessa dalla cultura di appartenenza e circa il 70% pensa che non esistono lavori prettamente



maschili o femminili. Emerge altresì in modo importante che la donna non debba svolgere solo funzioni di tipo domestico.

Invece, nel **rapporto con i pari**, vi è l'opinione secondo cui il gruppo dei pari contribuisce al mantenimento e al rafforzamento dell'identità di genere. Inoltre, per circa il 77% dei soggetti il gioco si differenzia in base all'età e in base al sesso, e nello stesso gruppo vi sono stili relazionali diversi.

Infine, per quanto riguarda il **rapporto con i genitori**, più dell'80% dei soggetti crede che il comportamento dei genitori è influenzato dal sesso del figlio e che attraverso l'attività ludica essi contribuiscano alla differenziazione di genere.

Alla luce di tali evidenze, siamo poi passate all'**analisi bivariata**, attraverso la tabella a doppia entrata siamo state in grado di valutare se esiste o meno una relazione tra l'età e la concezione dell'identità di genere. Abbiamo analizzato, attraverso l'ausilio del programma JsStat, la nostra matrice dei dati rapportando la variabile età ai fattori presi in considerazione per ciascun referente.

In ogni tabella sono state rappresentate le frequenze attese e le frequenze osservate, la cui distanza tra le due ci permette di comprendere se esiste o meno una relazione. Quindi, quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse.

È poi stato decisivo il calcolo del X quadro il cui relativo valore di probabilità (detto significatività della relazione) ci ha permesso di capire se vi è una relazione tra le variabili, infatti, quando questo valore è inferiore allo 0.05 si può supporre che esiste una relazione.

In conclusione, le evidenze dell'analisi bivariata hanno dimostrato che solo in due casi vi è relazione tra le variabili, la prima è rappresentata dalla variabile età e della variabile conoscenza del termine d'identità di genere, in quanto il valore di significatività è pari a 0.03 e quindi inferiore alla nostra soglia di significatività di 0.05; la seconda è rappresentata dalla variabile età e dalla variabile classificazione dei lavori prettamente maschili o femminili, in quanto il valore di significatività è pari a 0.09 e quindi anche in questo caso inferiore al livello di significatività di 0.05.

Dunque, solo due casi su quindici proposti non sono sufficienti per corroborare la nostra ipotesi di partenza.

10. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Grazie a questo progetto abbiamo compreso come fare una ricerca empirica. Abbiamo acquisito nuove competenze, come realizzare un questionario e analizzare i dati utilizzando programmi specifici (Jsstat e Excel), e nuove conoscenze circa le strategie da mettere in atto in un rapporto di ricerca empirica, come le tipologie degli strumenti di rilevazione dei dati e le loro caratteristiche.